

- i progetti che verranno finanziati o che sono stati finanziati;
- le partecipazioni previste o già realizzate;

per ciascun obiettivo dovrà essere chiaramente identificata la diretta connessione con gli scopi della Legge 59/92 e con le norme statutarie regolanti l'attività del soggetto candidato.

### **Valutazione delle proposte**

Le singole candidature e le proposte di collaborazione da realizzarsi mediante la partecipazione o il finanziamento disposti da General Fond verrà dichiarata ammissibile dal Consiglio di Amministrazione dopo un primo esame sull'esistenza dei requisiti richiesti per il soggetto candidato e della conformità degli scopi degli interventi proposti agli obiettivi di Legge.

Conclusa positivamente questa valutazione il Consiglio di Amministrazione autorizza il Presidente a disporre per l'istruttoria analitica della candidatura e della proposta di intervento che si concluderà con la formulazione della determinazione quantitativa della partecipazione e del programma finanziario di intervento da parte di General Fond.

Il Consiglio di Amministrazione esamina il risultato della istruttoria e se lo approva delibera la partecipazione ed i programmi anzidetti.

## **MODALITA' APPLICATIVE – CONVENZIONI E PATTI AGGIUNTIVI**

Approvata la proposta di partecipazione e/o finanziamento e il relativo schema di convenzione da parte del Consiglio di Amministrazione lo stesso dà mandato al Presidente di concludere gli adempimenti formali per la realizzazione dell'operazione.

La convenzione deve comunque prevedere tra le modalità d'intervento la posizione giuridica assunta da General Fond (partecipante al capitale per l'operazione, socio sovventore, finanziatore, azionista di risparmio, ecc.) nonché i termini temporali - con le eventuali possibilità di proroga - e le modalità di svolgimento da parte di General Fond dei controlli periodici sullo stato di avanzamento delle iniziative e sulla rendicontazione nonché le modalità di intervento sanzionatorio quale la sospensione o la revoca delle assegnazioni di risorse finanziarie, eventuali penali, ecc. in caso di inadempienza.

## **EROGAZIONI**

Solo con la sottoscrizione della convenzione anzidetta e dei patti aggiuntivi eventualmente previsti e se del caso dopo l'acquisizione delle garanzie eventualmente ritenute necessarie, la delibera di partecipazione o finanziamento di GENERAL FOND diviene operativa.

Naturalmente la erogazione potrà essere eseguita in una o più quote in rapporto ai programmi di realizzazione degli interventi ammessi: in questo secondo caso prima di disporre le erogazioni parziali successive alla prima il Presidente dovrà verificare l'avvenuta realizzazione delle fasi di programma cui sono subordinati.

### **3.6.2.2 Fondosviluppo S.p.A. (Confcooperative)**

Fondosviluppo S.p.A. è la società che gestisce il Fondo mutualistico previsto dall'art. 11 della L. 31 gennaio 1992, n. 59, costituito dalla Confederazione Cooperative Italiane ai sensi dell'art. 12 della stessa legge. Il Fondo ha carattere di rotazione, quindi non eroga contributi a fondo perduto.

Fondosviluppo persegue diverse finalità, tutte correlate fra loro da un elemento portante e centrale, dato dalla promozione e dallo sviluppo della cooperazione, soprattutto nelle aree del Mezzogiorno.

Il Fondo agisce sia come società finanziaria sia come società di promozione. E' stata operata la scelta strategica di far sì che nessuna delle due impostazioni societarie prendesse il sopravvento, per cui vi è un reale equilibrio fra attività di supporto a progetti imprenditoriali interessanti e produttivi di autentico sviluppo ed elaborazione e progettazione, anche di ampio respiro, per la realizzazione di programmi di promozione e sviluppo diretto della cooperazione.

Per quanto concerne la prima attività, il Fondo finanzia progetti proposti da imprese cooperative che siano finalizzati a una reale innovazione tecnologica, di prodotto o di processo e a un incremento occupazionale. Quest'ultima finalità viene tenuta particolarmente in considerazione sia in ossequio alla L. 59/92, sia nella convinzione che la vera missione dei Fendi si attui con questa grande responsabilità sociale.

Per quanto riguarda l'attività di società di promozione, Fondosviluppo si orienta verso il finanziamento di studi, ricerche, attività formative finalizzati a raggiungere, in tempi determinati e con modalità concretamente verificabili, precisi obiettivi di promozione e/o sviluppo cooperativo. In quest'ambito meritano di essere citati il progetto denominato "Promozione cooperativa sul territorio", realizzato in collaborazione con Confcooperative, nonché un vasto e articolato programma avente l'obiettivo di diffondere la cultura, soprattutto imprenditoriale ma non solo, relativa alla cooperazione.

A tale scopo sono stati realizzati corsi universitari, in particolare in collaborazione con le Università di Bologna, Forlì, Roma Tre e Urbino, con il contributo anche di Fondosviluppo.

Il Fondo è alimentato dal versamento annuo del 3% degli utili realizzati dagli enti aderenti a Confcooperative e dei patrimoni residui delle cooperative aderenti messe in liquidazione.

Sul fronte della distribuzione territoriale, la percentuale di interventi del Fondo è maggioritaria nel Nord (45%) rispetto al Centro (28%) e al Sud (27%). occorre però sottolineare il fatto che molte iniziative promosse da consorzi del Nord hanno ricadute nei sistemi di rete interni a tali imprese, con benefici per molte cooperative meridionali, in particolare nei settori dell'agroalimentare, della logistica, della solidarietà sociale.

In termini di peso settoriale, il 47% delle cooperative operanti nell'area della produzione e lavoro è da collegare allo sviluppo delle tecnologie e dell'innovazione e ricerca, in particolare nel comparto dei servizi alle imprese, dove maggiore è il tasso di natalità delle imprese di Confcooperative.

A eccezione del settore abitativo, che per le sue caratteristiche non trova negli interventi dei Fondi uno strumento utilizzabile per le proprie attività, tutti i settori di Confcooperative vedono la presenza di Fondosviluppo nelle cooperative che hanno presentato i progetti maggiormente innovativi.

Per quanto concerne le "macrodestinazioni", si va da progetti di sviluppo e promozione della rete intercooperativa delle Banche di Credito Cooperativo a iniziative di supporto del Progetto Promozione Cooperativa sul territorio, ad attività di sostegno di studi, ricerche e programmi formativi a valenza strategica per il sistema cooperativo, alcuni dei quali realizzati in collaborazione con altri Fondi mutualistici, come le iniziative promosse con alcune Università.

Il Fondo ha messo in atto un sistema di relazioni con attori pubblici territoriali (Enti locali, finanziarie regionali, società di gestione di patti territoriali, etc.) e nazionali (Sviluppo Italia), tale da produrre un effetto moltiplicatore delle risorse disponibili da parte di Fondosviluppo.

Il Fondo finanzia progetti proposti da imprese cooperative che siano finalizzati a una reale innovazione tecnologica, di prodotto o di processo e a un incremento occupazionale. Quest'ultima finalità viene tenuta particolarmente in considerazione sia in ossequio alla L. 59/92, sia nella convinzione che la vera missione dei Fondi si attui con questa grande responsabilità sociale.

E' stato registrato un incremento di oltre 4.200 addetti, diretta conseguenza degli investimenti delle imprese. Le seguenti tabelle illustrano in sintesi il panorama della raccolta e degli effettuati da Fondosviluppo S.p.A. nell'arco del triennio.

**tabella 1 - raccolta nel triennio 1998/2000 per federazione (x 1.000)**

FEDERAZIONE	1998	1999	2000	TOTALE TRIENNIO
Segretariato e mutue	473.970	1.167.943	15.554	1.657.467
Lavoro e Servizi	3.404.135	3.424.741	4.010	6.832.886
Banche di Cred. coop.	11.139.988	7.734.154	0	18.874.042
Abitazione	668.252	1.439.631	7.626	2.115.599
Agroalimentare	2.257.846	2.522.586	328.052	5.108.484
Cultura Turismo e Sport	495.745	458.644	49.330	1.003.719
Consumo	1.459.020	1.730.082	4.453	3.193.555
Solidarietà	1.814.454	2.014.019	18.980	3.847.453
Pesca	67.312	117.097	0	301.506
<b>TOTALE</b>	<b>21.780.722</b>	<b>20.608.797</b>	<b>428.005</b>	<b>43.119.030</b>

**tabella 2 - Iniziative divise per Federazione**

Federazione	Numero Interventi	Partecipazioni (A) (in milioni)	Prestiti (B) (in milioni)	Totale (A+B)
Consumo	3	100	1.600	1.700
Lavoro e servizi	62	17.485	15.120	32.605
Agroalimentare	23	21.610	12.337	33.947
Cultura turismo E sport	8	280	1.261	1.541
Pesca	4	0	2.300	2.300
Solidarietà	20	3.000	4.575	7.575
Mutue	5	761	589	1.350
Banche di credito cooperativo	3	5.600	2.500	8.100
<b>Totale</b>	<b>128</b>	<b>48.836</b>	<b>40.282</b>	<b>89.118</b>

### **3.6.2.3 Coopfond S.p.A. (Legacoop)**

Coopfond è la società che gestisce il Fondo mutualistico alimentato dal 3% degli utili delle cooperative aderenti alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue. Essa ha come unico obiettivo, con l'esclusivo vincolo della salvaguardia dei capitali che le sono affidati, la promozione di nuova imprenditorialità cooperativa e lo sviluppo della cooperazione esistente. Il Fondo mutualistico, in base alla legge 59 /92, è stato istituito nel 1993 con un capitale sociale di 200 milioni.

I campi di attività della società sono:

- assunzione di partecipazioni a rientro programmato in nuove cooperative o nuove società a controllo cooperativo (sezione Promozione – capitale di rischio); nell'ambito di questa linea d'intervento, da un anno è stato costituito un fondo straordinario, cosiddetto di consolidamento, finalizzato al riposizionamento strategico di cooperative meridionali non di nuova costituzione;
- concessione di finanziamenti per le zone svantaggiate a sostegno degli investimenti di cooperative esistenti (sezione Sviluppo – capitale di credito);
- assunzione di partecipazioni stabili in società create per sostenere lo sviluppo di attività cooperative (sezione Partecipazioni stabili);

- finanziamento di studi e ricerche su tematiche cooperative, nonché di formazione e divulgazione della cultura cooperativa (sezione Promozione attiva).

Dall'ultimo Bilancio Sociale (1999-2000) presentato da Coopfond è possibile trarre un'esauriente descrizione delle attività svolte e del loro impatto sociale, appunto, in termini di: sostegno all'occupazione; promozione della cooperazione, soprattutto nelle aree svantaggiate; contributo alla diffusione dell'innovazione tra le cooperative; miglioramento della qualità della vita.

Il quadro degli interventi, aggiornato a fine dicembre 2000, evidenzia il consistente volume delle delibere operative, che corrispondono agli impegni assunti da Coopfond nei confronti delle imprese finanziate.

Tipologia iniziative	N. Iniziative	Investimenti (ml)	Occupazione Incrementale (addetti)	Intervento Coopfond (ml)
Promozione	101	421.909	4.293	92.704
Sviluppo	71	559.982	2.546	75.446
Partecipazioni caratteristiche	172	981.891	6.839	168.150
Partecipazioni stabili	36	20.880	405	91.092
Totale	208	1.002.771	7.244	259.242

Il Portafoglio effettivo, che rappresenta l'evoluzione verso l'erogazione dei finanziamenti concessi fino alla fine dell'esercizio, ha permesso la creazione di più di 5.400 posti di lavoro (circa 100 in più rispetto a quella già stimata).

	Numero Iniziative	Occupazione incrementale (addetti)	Occupazione incrementale effettiva (ml)	Investimento per addetto (ml)	Intervento Coopfond
Promozione	75	3.058	3.161	105	60.969
Sviluppo	55	2.271	2.271	200	52.520
Totale	130	5.329	5.432	146	113.489

Sostegno alle aree svantaggiate.

Dall'avvio del Fondo, nel 1993, il rafforzamento delle aree svantaggiate è stato perseguito con crescente efficacia. La mobilitazione di altre energie, accanto agli interventi di Coopfond nel capitale sociale, ha reso più efficace il rafforzamento delle imprese meridionali. Le strutture associative hanno stimolato l'assunzione di responsabilità della maggior parte dei protagonisti.

**Confronto indicatori obiettivi UE**

	Numero Iniziative	Investimenti (ml)	Occupazione Incrementale (ml)	Intervento Coopfond
Obiettivo 1	36	348.971	2.563	38.807
Obiettivo 2	19	64.255	563	15.376
Obiettivo 5b	22	86.714	288	14.095
<b>Totale</b>	<b>77</b>	<b>499.940</b>	<b>3.414</b>	<b>68.278</b>

**Cooperazione sociale.**

L'attività di promozione rivolta alle cooperative sociali, nuove e già esistenti, ha portato ai seguenti risultati. (Le iniziative classificate come "Alto merito sociale" si riferiscono a cooperative sociali di tipo B per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, metà dei 266 lavoratori operanti in queste imprese sono portatori di handicap).

	Nr. Iniziative	investimenti	Occupazione incrementale (addetti)	Interventi Coopfond
Alto merito Sociale	12	12.360	266	3.372
Riforma Del welfare	24	64.758	1.336	17.104
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>77.118</b>	<b>1.602</b>	<b>20.476</b>

### **3.6.2.4 Promocoop S.p.A. (UNCI)**

Per quanto attiene all'Unione Nazionale Cooperative Italiane, tale Associazione di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo aveva costituito il 3 dicembre 1992 - in armonia con l'art. 45 della Costituzione e in conformità con le disposizioni di cui alla legge n. 59 del 1992, artt. 11 e 12 - il proprio Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sotto forma di una società per azioni denominata Promocoop S.p.A., con capitale sociale di complessive £ 200.000.000.

Da un'analisi accurata in merito alle attività svolte da Promocoop S.p.A. durante il triennio 1998-2000, emergono le seguenti considerazioni:

- a) sotto il profilo delle entrate patrimoniali conseguite nel corso del periodo in esame risulta in primo luogo come il Fondo mutualistico istituito presso l'UNCI abbia alimentato i propri finanziamenti non soltanto avvalendosi delle quote di utili versate in misura del 3% dalle cooperative aderenti, ma anche utilizzando il patrimonio residuo delle società poste in liquidazione.
- b) dal punto di vista delle politiche attive per l'occupazione promosse nel triennio è rilevabile inoltre che Promocoop S.p.A., con decreto emanato dal Ministero del Lavoro e PS in data 24 febbraio 1998, è stata individuata dal Governo quale "Agenzia di promozione di lavoro e d'impresa" al fine di ottimizzare le attività relative ai servizi sociali previste dal DL n. 468/1997 recante la riforma della disciplina concernente i "lavori socialmente utili".

In particolare, è possibile evincere che il Fondo mutualistico è stato abilitato a fornire l'assistenza tecnica qualificata e la "certificazione di validità" per ben trenta Progetti di LSU-LPU elaborati dalle imprese proponenti, approvati nelle Regioni del Mezzogiorno e attivati poi in misura prevalente nei settori dei servizi alla persona, della salvaguardia, cura e tutela ambientale e territoriale nonché del recupero e riqualificazione delle aree urbane: pertanto Promocoop ha snellito una procedura che ha offerto concrete prospettive occupazionali a 317 giovani disoccupati, i quali hanno percepito un contributo statale durante i primi dodici mesi di attività sociale mentre per il periodo successivo hanno ottenuto l'opportunità di creare iniziative stabili nel tempo mediante l'affidamento dei servizi sociali ad imprese preindividuate e costituite sotto forma di società cooperativa.

Per quanto attiene agli aspetti squisitamente applicativi dell'art. 11 L. 59/92, Promocoop S.p.A. ha emanato nel corso del periodo di riferimento una serie di bandi di concorso per l'erogazione di contributi finalizzati alla costituzione di nuove imprese cooperative, anche al fine di promuovere e finanziare le fasi di *start-up* relative alle iniziative imprenditoriali innovative mirate allo sviluppo della cooperazione e destinate a riscuotere interesse e notevoli consensi soprattutto tra i giovani residenti nelle Regioni del Mezzogiorno.

Non è del tutto occasionale ad esempio che i bandi Promocoop concernenti il biennio 1997-1998 abbiano favorito il finanziamento di ben 38 nuove società cooperative, nelle quali hanno trovato una prospettiva occupazionale concreta circa 280 lavoratori, come del resto non è casuale che siano pervenute al Fondo mutualistico ben 45 domande di partecipazione al bando relativo al 1999 soprattutto ad opera di cooperative la cui base societaria è composta in misura prevalente da giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

Peraltro occorre segnalare che già nel periodo precedente al triennio di riferimento Promocoop aveva organizzato e finanziato a livello nazionale - sempre in ossequio al richiamato articolo 11 - autentici percorsi di formazione professionale destinati al futuro personale dirigente del movimento cooperativo, quali ad esempio il Corso per dirigenti-revisori delle società cooperative tenutosi a Roma nel 1995 per la durata di 30 giorni e con la partecipazione di 30 aspiranti revisori, oppure il *master* in materia di imprenditorialità cooperativa svoltosi l'anno successivo a Paestum (SA) con il patrocinio della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), oppure ancora il Seminario di aggiornamento per i quadri ed i tecnici della cooperazione tenutosi nel 1997 a Roma e a Lecco.

Tuttavia anche il triennio 1998-2000 consente di registrare notevoli iniziative finanziate con la partecipazione di Promocoop, tra le quali è possibile annoverare:

a) l'edizione 1998 del Corso di perfezionamento *post-lauream* in Economia della Cooperazione realizzata, al pari delle precedenti edizioni, dalle quattro Centrali cooperative giuridicamente riconosciute tramite il sostegno finanziario dei rispettivi Fondi mutualistici e d'intesa con l'Istituto Italiano di Studi Cooperativi "Luigi Luzzatti" unitamente alla Facoltà di Economia dell'Università di Bologna;

b) il Corso tenutosi nel 1998 in materia di "Economia delle imprese cooperative", promosso a livello territoriale dalla Facoltà di Economia "Federico Caffè" dell'Università degli Studi Roma Tre di concerto con le quattro Federazioni regionali del Lazio appartenenti alle richiamate Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo;

c) il Progetto presentato nel 1999 dall'UNCI e promosso attraverso la realizzazione del Corso mirato alla "specializzazione per esperti di gestione e di sviluppo aziendale delle imprese cooperative", tenutosi nella Regione Campania con il supporto della Facoltà di Economia di Capua presso l'Università "Federico II" di Napoli e con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Per quanto attiene infine all'ambito concernente la promozione di studi e ricerche sulle tematiche economiche e sociali di rilevante interesse cooperativo, sarà opportuno non tralasciare l'attività svolta di Promocoop S.p.A. durante il triennio 1998-2000 in collaborazione con il CEISCO (Centro Italiano Studi Cooperativi) per la diffusione sul territorio del Progetto in materia di "Centri e Circoli cooperativi" messo a punto dall'UNCI e mirato a favorire l'emersione di modalità innovative di partecipazione sociale attraverso forme di organizzazione familiare, sanitaria e lavorativa del tutto originali, che assumano la veste giuridica di società cooperative e che risultino idonee a rappresentare un elemento di mediazione tra le istanze di innovazione imprenditoriale proprie della collettività contemporanea e le esigenze di solidarietà e di responsabilità sociale espresse dai vari contesti socioeconomici.

### **3.6.3 Le piccole società cooperative**

La possibilità di creare cooperative con meno di nove soci (piccole società cooperative o PSC), introdotta nel 1997 dalla "legge Bersani" (L. 266/97, artt. 21 e seguenti) e divenuta operativa nel 1998 con l'entrata in vigore del regolamento applicativo, si sta dimostrando, alla luce delle prime valutazioni realizzate sui dati disponibili per i primi due anni di operatività, un